

Data 26-11-2008

Pagina 78/79 1/2 Foglio

INTERVISTA: Alessandro Ortis, presidente Autorità per l'energia elettrica e per il gas

La concorrenza fa bene al mercato

LE NUOVE OFFERTE STIMOLANO LA COMPETIZIONE. MA NON BASTA PUNTARE SUI PREZZI. ADESSO OCCORRE MIGLIORARE EFFICIENZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO.

Aumenta la concorrenza, ma le ta- pio quella inglese di un decennio fa. riffe salgono; migliora l'efficienza del sistema, ma abbiamo le bollette più care «Molto è stato fatto, ma molto resta an- renza a beneficio dei concora da fare, anche se un primo bilancio sumatori. Tra gli aspetti più di questi 10 anni è senza dubbio positi- interessanti c'è lo sviluppo vo» dice a Economy il presidente del- di nuovi tipi di offerte sul l'Autorità per l'energia elettrica e per il mercato libero, che progas. «In Italia, e più in generale a livello pongono a tutti i consuma-

europeo, il mercato dell'energia si è gradualmente aperto alla concorrenza con benefici per i consumatori in termini di contenimento dei costi, di maggiore efficienza del sistema, di libertà di scelta per i consumatori fra diversi venditori».

Presidente Ortis, che cosa occorre ancora fare?

Occorre proseguire negli sforzi per rendere il mer-

re, lato offerta, quello del gas. L'obietti- petrolio. Nei fatti, con l'avvio delle libevo è quello di affidare l'andamento dei ralizzazioni abbiamo già ottenuto i primi prezzi al ruolo virtuoso di una adeguata «guadagni da concorrenza», quali una competizione, che stimoli l'efficienza e migliore qualità dei servizi e più contenutenda a massimizzare ulteriormente i van- ti costi produttivi. La liberalizzazione e taggi per i consumatori.

forte, ma i consumatori paiono ancora sporto, distribuzione e produzione. Per temente sbilanciato sugli idrocarburi, un po' restiì a cambiare. Perché?

Nel settore elettrico e in soli 15 mesi, dal 1° luglio 2007 a oggi, oltre 2 milioni scegliendo il mercato libero: un milione e 200 mila famiglie, più 800 mila imprese. Si tratta di numeri importanti, specie incide in modo rilevante su bollette e trica e il gas. se confrontati con gli altri Paesi europei. Il tasso di switching medio nazionale è il 6% ed è in linea con le migliori esperienze iniziali dell'Unione europea, per esem-

Siamo sulla strada giusta?

d'Italia. A dieci anni dal varo del proces- cato italiano alla concorrenza è ancora nodo dello sviluppo e dalla gestione delso di liberalizzazione del mercato ener- «giovane», questo trend lascia ben spe- le infrastrutture aventi caratteristiche da getico in Italia, Alessandro Ortis 65 an- rare e ci incoraggia a continuare a pro- «monopolio»; esse sono ancora insuffini, traccia un bilancio in chiaroscuro. muovere una sempre più vera concor- cienti e il loro utilizzo deve poter avve-

tori opportunità di scelta aggiuntive, differenziate per soddisfare diverse esigenze e necessità: sconti o bonus rispetto ai prezzi del regime di tutela (mono o biorari), offerte di sola «energia verde», offerte combinate «elettricità più gas», prezzi «bloccati» per periodi lun-

ghi o di tipo «prepagato». Aumenta la concorrenza, aumenta

la bolletta. Qualcosa sta andando stor-

Distinguiamo gli effetti positivi della cato elettrico ancor più efficiente e apri- concorrenza da quelli negativi del caro prezzi finali. Se non avessimo potuto già contare sugli iniziali effetti positivi delle lette? prime liberalizzazioni, gli aumenti delle bollette sarebbero stati più pesanti.

re nel mercato energetico?

In generale, soprattutto per il merca-Tenuto conto che l'apertura del mer- to del gas, è indispensabile sciogliere il nire per tutti gli operatori senza neppure il timore di discriminazioni e in totale neutralità e trasparenza. Per facilitare gli investimenti in gasdotti, rigassificatori e stoccaggi, va senz'altro realizzata la «terzietà» dei loro operatori: si tratta in fondo di una soluzione, necessaria ancorché non sufficiente, che in Italia abbiamo già convenientemente adottato, con Terna, per la rete elettrica.

Perché le bollette degli italiani sono le più care d'Europa?

Le famiglie italiane con consumi annui inferiori ai 2.500 kWh pagano, in media, per l'energia elettrica, prezzi inferiori al lordo delle imposte, rispetto alla media europea. Però, nel caso di consumi più elevati, i prezzi italiani superano decisamente i corrispondenti prezzi medi europei, sia al lordo sia al netto delle imposte. E purtroppo, anche le nostre imprese scontano un costo dell'energia suclassi di consumo, sia al lordo sia al netto delle imposte.

Perché?

Il problema di fondo è che l'Italia è la regolazione hanno certamente pro- ancora un Paese anomalo nel contesto La concorrenza del settore è molto mosso più efficienza nelle attività di tra- europeo a causa del mix produttivo foresempio, le sole tariffe di trasporto sono senza nucleare, con uno scarso utilizdiminuite del 25% in cinque anni, con zo del carbone e di sorgenti rinnovabibenefici in bolletta. Purtroppo, questi li competitive. Tutto ciò incide fortedi clienti hanno già cambiato fornitore, vantaggi importanti sono stati drastica- mente sui costi di produzione dell'enermente offuscati dalla recente «ondata» gia che rappresentano la parte più condi prezzi petroliferi elevati, che ancora sistente della spesa per l'energia elet-

Ma si può ridurre il costo delle bol-

Per ridurre le bollette, la via maestra è sempre quella di rendere più con-Quali nodi sono ancora da scioglie- veniente il mix delle coperture, renden-



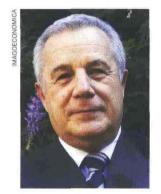
Data 26-11-2008

Pagina 78/79
Foglio 2/2

dolo meno petrolio-dipendente; diversificare i fornitori; completare le liberalizzazioni e promuovere la concorrenza, per migliorare non solo i prezzi ma anche la qualità dei servizi, in modo duraturo. Creando una vera concorrenza in un mercato aperto e competitivo, anche le imprese erogatrici di energia devono conseguire maggiore efficienza, sviluppare nuove tecnologie, migliorare l'offerta, fornire servizi in funzione delle specifiche esigenze dei clienti. È proprio questo il percorso virtuoso che costituisce una componente significativa per ogni maggiore beneficio per i consumatori.







Alessandro Ortis

Controllo della pressione alla centrale gas di Cortemaggiore in provincia di Piacenza.